**Marco 12,28-44**

28Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». 29Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore*; 30*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,* *con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*. 31Il secondo è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. Non c’è altro comandamento più grande di questi». 32Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che *Egli* *è unico e non vi è altri all’infuori di lui*; 33*amarlo con tutto il cuore,* *con tutta l’intelligenza e con tutta la forza* e *amare il prossimo come se stesso* vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». 34Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

35Insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? 36Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo:

*Disse il Signore al mio Signore*:

*Siedi alla mia destra,*

*finché io ponga i tuoi nemici*

*sotto i tuoi piedi*.

37Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

38Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, 39avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. 40Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

41Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. 42Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. 43Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. 44Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Prima di questo episodio, Gesù aveva rimproverato i sadducei per la loro negazione della risurrezione: «voi siete in grande errore». Ma chi è lui per dare una risposta così?

Uno scriba che aveva assistito alla discussione gli fa un'altra domanda. Non vuole contestare Gesù, ma conoscere il suo pensiero riguardo alla preminenza tra i comandamenti della legge. Gesù risponde citando dall’Antico Testamento lo *Shemà Israel*, la preghiera recitata due volte al giorno dagli ebrei tratta dal libro del Deuteronomio che parla dell’amore totalizzante verso Dio e aggiunge, prendendolo dal libro del Levitico, il comandamento dell’amore verso il prossimo.

Lo scriba riconosce che Gesù ha detto bene: lo chiama “maestro”. A sua volta Gesù vede che lo scriba ha risposto saggiamente e gli fa un bellissimo elogio: «*Non sei lontano dal Regno di Dio»*.

Nessuno osa più interrogare Gesù, ma è lui che riprende la discussione riferendosi agli scribi ben diversi da quello che lo aveva appena interrogato. Lo fa sollevando il paradosso presentato dal Salmo 110: come può Davide chiamare Cristo suo Signore, quando è uno dei suoi discendenti? C'è una sola soluzione, ed è che Cristo sia più che un discendente di Davide, quindi veramente il Figlio di Dio, il Signore.

Il confronto con gli scribi si conclude evidenziando la contrapposizione tra il loro atteggiamento pieno di esibizione e di interesse e quello della vedova che getta le due monetine nel tesoro del tempio. Un gesto che per Gesù deve diventare esemplare per i suoi discepoli: la donna ha donato davvero tutta sé stessa. Ha realizzato il comandamento dell’amore.

Chi è Gesù?

**Gesù è il Signore che propone il comandamento dell’amore.**

**Jezus je Gospod, ki ponuja zapoved ljubezni.**